

egli dette notizia colà della sua intenzione di far entrare le truppe nel Palatinato e di gettare un esercito in Italia, il che avrebbe costretto l'imperatore a richiamare i suoi eserciti dall'Ungheria e trasportarli sul Reno e in Italia. Il re osservò all'inviato francese in Costantinopoli, che il Gran Visir presumibilmente non avrebbe mancato di trarne le sue conseguenze.¹ Il 10 settembre 1688 egli annunciò, che le sue truppe avevano marciato su Philippsburg; i Turchi quindi avrebbero potuto ottenere migliori condizioni di pace.² Luigi si dette anche premura di raccomandare pace tra la Polonia e la Turchia; la Polonia allora avrebbe potuto attaccare il Brandeburgo ed egli stesso attuare indisturbato i suoi piani contro l'Olanda, poichè Guglielmo d'Orange si era imbarcato contro l'Inghilterra. Così era divenuta imminente una guerra europea.³

Contemporaneamente la diplomazia francese si adoperava ad esercitare una pressione sulla Spagna per indurla ad una neutralità benevola per la Francia. Dopo la marcia su Philippsburg l'inviato francese a Madrid offrì alla corona di Spagna una parte di mediatrice. L'offerta, però, come provarono gli avvenimenti successivi, non era fatta sul serio; e non venne neppure fissato nulla per iscritto.⁴ Il vero scopo era di sviare l'attenzione della Spagna dai fatti reali, poichè il procedimento francese contro l'Italia doveva suscitare nella penisola dei Pirenei una diffidenza grandissima. Il marchese de los Balbases dichiarò all'inviato francese di non vedere come la Spagna potesse rimaner neutrale, ove le truppe francesi attaccassero lo Stato della Chiesa; essendo Napoli un feudo pontificio, la Spagna dovrebbe intervenire su desiderio del papa.⁵

Di fronte a tutti questi avvenimenti Innocenzo era impotente. Egli vedeva di nuovo falliti i suoi sforzi costanti per mantener la

¹ Istruzione all'inviato francese Girardin in Costantinopoli del 22 agosto 1688, in GÉRIN, *Élection* 121.

² Ivi 122.

³ « Ainsi voilà une guerre générale dans toute l'Europe dont je ne doute point que les Turcs ne tirent un grand avantage ». Ivi.

⁴ « * L'ambasciatore di Francia ha parlato al Marchese de los Balbases procurando di giustificare le risoluzioni del suo Re et ha parlato in modo come se convitasse questa corona a farsi mediatrice, ma non se ne è spiegato apertamente. [Anche col nunzio l'inviato francese asserì], che questa corona non potesse fare azione più degna che farsi mediatrice ». Il nunzio di Spagna in data 28 ottobre 1688, *Nunziat. di Spagna* 161, Archivio segreto pontificio.

⁵ « * Balbases discorrendo coll'ambasciatore [Francese] di queste materie di neutralità gli disse che non sapeva come potesse haver luogo, quando il Re di Francia inquietasse l'Italia e particolarmente N. S^{se}, che ben sapeva che il regno di Napoli era feudo della Chiesa e che doveva soccorrere la Santa Sede, quando lo richiedesse, oltre che non potevano piantarsi l'armi del Re di Francia nello Stato del Papa, posto nel mezzo d'Italia, senza dar gelosia a tutti ». Il nunzio spagnuolo in data 23 dicembre 1688, ivi.